

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Direzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali degli uffici di posta per l'estero

Sabato 29 Dicembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo Economico) L. 3
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

IL NAZIONALSOCIALISMO ALLA PROVA

Unità problematica

Da qualche mese in Germania la politica interna procedeva senza scosse ad una graduale sistemazione necessaria dopo le misure repressive del trenta giugno. Sembrava che la indiscussa autorità di Hitler potesse infondere ad appianare i profondi contrasti determinati dalla violenta scomparsa di Roem, comandante le formazioni militari del partito, mentre il prestigio e la autorità della Reichwehr andava riaffermandosi per espressa volontà del Führer.

Invece notizie provenienti da Berlino prima di Natale e confermate in questi ultimi giorni, rivelano che la proclamata unità del nazional-socialismo è ben lungi dall'essere raggiunta se è stato necessario procedere a qualche tentativo di arresto nella prospettiva di un tentativo o temuto colpo di mano da parte degli elementi rivoluzionari del partito, che subiscono di mala voglia l'attuale situazione. Siano o non siano esatte queste notizie, sia di fatto che un certo nervosismo purtroppo regna in Germania, trattenuto o soffocato da provvedimenti molto energici del governo, anche nel timore di complicazioni di carattere internazionale, danno ai riflessi della questione della Saar. Si dice anzi che la soluzione di qualsiasi problema di politica interna sia rinviata a fine di gennaio, cioè dopo la consultazione ed il plebiscito della Saar. Rinvia però non significa risolvere e i motivi del dissenso permangono sempre minacciosi.

Gli oppositori rimproverano a Hitler e a Goering di avere ceduto alle pressioni dei conservatori, degli industriali e dei capi della Reichwehr, facendosi rimorchiare verso destra, togliendo così al partito nazista le sue peculiari caratteristiche rivoluzionarie. Affermano che la fase e la funzione rivoluzionaria del partito è compiuta, significa per costoro togliere al partito stesso ogni forza di propulsione ed ogni possibilità di nuove conquiste; significa alienarsi le masse operaie e spostare del contenuto ideologico e mistico la dottrina stessa del partito. I dirigenti nazisti non vedono così l'evoluzione del partito determinata da improrogabili necessità di carattere economico e politico e soprattutto finanziario, che impongono la collaborazione delle forze di destra.

Hitler dovette ubbidire a queste necessità abbandonando così i teorici del nazional-socialismo, i teorici di dottrine intransigenti la cui applicazione, anche se resa possibile con mezzi coattivi, avrebbe portato fatalmente ad una nuova catastrofe economica. Fu così che Goffredo Feder - cui che aveva dettato i venticinque punti del programma del partito nel novembre 1925 - fu abbandonato e al suo posto chiamato il banchiere Senf, giunto ultimo nelle file del partito, senza abbandonare nessuna delle sue idee che, come è noto, sono in perfetta antitesi con quelle del nazismo.

D'altra parte il Governo tedesco non poteva abbandonarsi in questo momento ad una politica economica demagogica per accontentare le correnti di questo genere che si affannano in un momento di crisi economica le innovazioni radicali talvolta possono essere utili, ma più spesso aggiungono difficoltà a difficoltà e provocano crisi più profonde.

Forse ancora più acuto è il contrasto esistente tra la Reichwehr e le Milizie hitleriane; contrasto che caratterizza assai l'attuale situazione. Sembrava dovuto il recente tentativo di una specie di colpo di Stato. Se è vero che la Reichwehr ha un potere militare preponderante nel paese, e gode la più completa fiducia di Hitler, è anche vero che le milizie del partito sono tutt'altro che indebolite e godono larga simpatia tra i nazisti perché ad esse rimonta il merito della vittoria conclusiva del partito stesso. E quando esiste un antagonismo che talvolta esplode anche in pubblici incidenti. Del resto il generale Blomberg, Ministro della Reichwehr, non ha nascosto il suo pensiero a questo proposito, affermando che le truppe d'assalto, le milizie hitleriane e le organizzazioni del lavoro devono funzionare come la riserva alla quale l'armata potrà ricorrere in caso di bisogno, ma non potranno mai questi organismi funzionare in pieno come le formazioni militari inquadrare nella Reichwehr dove il servizio è generale, obbligatorio e militarizzato.

Codeste formazioni militari non possono dunque essere poste sullo stesso piano della armata perché soltanto la Reichwehr ha una funzione unitaria nella tutela dell'ordine interno e nella difesa del Paese. Il generale Blomberg, in un'intervista accordata all'«Agenzia Associated Press», afferma che il generale Lutz, Capo di Stato Maggiore della sezione d'assalto, sarebbe dello stesso parere, mentre c'è chi ne dubita, poiché gli altri capi delle formazioni hitleriane non sembrano disposti ad abbandonare le conquiste del movimento rivoluzionario a profitto di forze capitaliste conservatrici e nazionaliste contro le quali il movimento hitleriano ha combattuto per tanti anni. Il punto delicato della situazione è tutto qui: il nazismo incontra notevoli difficoltà per conservare il proprio carattere anti-conservatore ed anti-comunista nello stesso tempo. Non sembra però che Hitler abbia alcuna incertezza. La realtà storica è più forte di qualsiasi ideologia e il mantenimento al potere è cosa ben più difficile di

L'ora critica del nazismo

vista da Fraga

PRAGA, 28. La Weltbühne, organo degli emigrati tedeschi che si pubblica a Praga, si occupa delle voci circa la nuova misteriosa crisi che starebbe attraversando il nazismo. Il giornale scrive: «Il nazismo è un padre snaturato che divora i propri figli. Socialisti, israeliti, comunisti costituiscono solo un inizio. La tragedia del 30 giugno è soltanto un preludio. Ad Hitler, e alla Reichwehr ha preso la mano, ha oggi dovuto incaricare il maggiore Buck di procedere a nuove esecuzioni. Tra i capi delle sue milizie. Questa volta i decimati non appartengono alla S. A. ma sono fra le formazioni S. S., a cui i generali della Reichwehr rimproverano di possedere fucili, mi-

triciatrici in gran numero ed anche perfino dei lanciati. Per di più tutte queste organizzazioni paramilitari sono diventate troppo costose per le casse del dottor Schacht che sono quasi vuote.

Il 15 dicembre si è proceduto all'arresto di settecento guardie nere e di settecento sottufficiali delle S. S., sotto il pretesto menzognero che si trattava di degenerati, e per dare un esempio, se sono stati fucilati duecento nel cortile di diversa caserma. Fra i capi al primo posto Bruckner, ex governatore della Slesia che aveva preso il posto di Heines, giustiziato il 30 giugno, il capo Helme Maunstein, uno dei più vecchi compagni del Führer, il capitano ex combattente Pfeffer, organizzatore delle S. A., e numerosi altri, i cui nomi non saranno conosciuti che a poco a poco come accadeva delle vittime dei massacri del 30 giugno.

SIGNIFICATIVE CONVERGENZE DELLA DIPLOMAZIA EUROPEA

Sir Simon in Italia per un colloquio con Mussolini?

PARIGI, 28. pom. La stampa francese segnala vari fatti, cui attribuisce notevole importanza. L'attività svolta in questi giorni dall'ambasciatore di Francia a Roma, De Chambrun, è soprattutto messa in rilievo. De Chambrun si è incontrato, tra l'altro, con l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Eric Drummond.

Il Petit Parisien, in una corrispondenza dalla Capitale italiana, scrive che questa attività diplomatica « lascia pensare che si è forse alla vigilia di avvenimenti diplomatici di grande importanza e alla soglia di un periodo probabilmente decisivo nella evoluzione delle relazioni italo-francesi ».

In generale gli scrittori francesi di politica estera ritengono che sulle questioni che interessano unicamente l'Italia e la Francia i Governi di Roma e di Parigi abbiano trovato già un terreno di intesa, mentre considerano sempre parzialmente insoluti i problemi relativi alla Europa Centrale. A tale proposito si mette in evidenza il fatto che le Grandi Potenze mostrano un uguale desiderio di garantire l'indipendenza dell'Austria e che l'Inghilterra si interessa alla questione, rimanendo in stretto contatto diplomatico con Roma e Parigi. Appunto per queste ragioni i due ambasciatori di Francia e Gran Bretagna si sarebbero incontrati ieri a Roma.

Ma un'altra notizia che confermerebbe questo interessamento britannico, e che viene segnalata con grande interesse, è pubblicata stamattina dai giornali parigini in base a un dispaccio da Londra. Secondo essa negli ambienti politici bene informati di Londra, si riterrebbe che Sir John Simon, attualmente in villeggiatura, come è noto, a Cannes, avrebbe l'intenzione di incontrarsi con Mussolini in una città dell'Italia settentrionale. Questo incontro, sempre secondo la stessa notizia, potrebbe precedere il viaggio di Laval a Roma.

Viene inoltre rilevato che il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri riceveranno il borchomastro di Vienna, che è anche presidente della Commissione degli Esteri della Dieta federale austriaca, Richard Schmitz.

La prossima visita di Laval a Roma confermata dalla stampa francese

PARIGI, 28. pom. La stampa parigina riprende a trattare ampiamente dei negoziati italo-francesi. Sembra che questi negoziati abbiano una evoluzione favorevole, tanto che gli organi parigini si tentano a parlare di una data molto prossima per la visita di Laval a Roma.

Il Temps scrive che « si può sperare che il viaggio possa senza dubbio avere luogo nelle prime settimane dell'anno che sta per cominciare », mentre dal canto loro il « Jaro » e l'« Echo de Paris » fanno possibile il viaggio « alla prima settimana di gennaio ».

Anche il Paris Soir crede che la prima settimana di gennaio possa essere considerata come una data probabile per l'attuazione del progetto del Ministro degli Esteri francesi, perché il 10 gennaio egli dovrà recarsi a Ginevra e subito dopo procurarsi al Governo francese le informazioni capaci d'assorbire per un certo tempo la sua attività.

Il giornale aggiunge che la visita progettata da Laval a Roma, come è seguito dalle sue recenti conversazioni con Sir John Simon, non potrebbe essere fruttuosa e conclusiva se non fosse preceduta dal viaggio di Roma. Facendo seguito all'accordo franco-italiano il nuovo accordo franco-italiano assumerebbe infatti la portata di un negoziato a tre, decisivo per la pace d'Europa.

La requisizione di dieci fondi rustici non coltivati dal proprietario

FORTI, 28. pom. Il Prefetto della Provincia di Forlì, con suo recente decreto, ha requisito all'ing. Giovanni Prediani dieci fondi rustici posti tutti nel territorio comunale di Premilcuore, già inclusi nella zona della Romagna-Toscana, delegando l'amministrazione dell'azienda agricola all'Unione dei Sindacati agrari della stessa Prefettura. Dopo alcuni anni, la normale coltura agraria, notevolmente trascurata, andava delineando la rovina non solo della terra, ma anche delle famiglie coloniche impotenti ad affrontare la lotta unicamente col lavoro delle proprie braccia. Nell'interesse generale della produzione, la decisione prefettizia costituisce un efficace

esempio disciplinare. Al proprietario spedito prima la resa dei conti, versato il reddito netto, dedotta la spesa e la percentuale del quattro per cento destinato all'Unione sindacale sul prodotto annuale lordo.

Per disposizione del Duce, il Consiglio nazionale si adunerà a Torino nella Casa Littoria il 3 gennaio XIII, alle ore 9. Vi parteciperanno il Direttore nazionale, il vice Segretario del «Guf», il Capo di S. M. del G.C.E., i funzionari nazionali delle Associazioni fasciste. Il gagliardetto del Direttore nazionale arriverà a Torino alle ore 21,10 del 2 gennaio e ripartirà alle ore 21 del 4.

Tre gennaio XIII - I gerarchi renderanno gli onori ai Caduti per la Rivoluzione prima dell'inizio dei lavori. Ore 10,15 i gerarchi visiteranno la Casa Littoria. Il segretario federale di Torino illustrerà il funzionamento degli uffici. Ore 11,15 il Segretario del Partito passerà in rivista le gerarchie e le forze fasciste della provincia. Ore 12,00 omaggio all'Ossario dei Caduti della guerra. Ore 12,15 visita alla Casa del Colliard e successivamente alla Colonia elioperatoria sul colle di S. Vito. Ore 14,15 inaugurazione della sede del gruppo rionale Duce d'Aosta. Ore 15,15 visita all'Ente Opere Assistenziali. Il Segretario federale di Torino ne illustrerà il funzionamento. Ore 16,30 inaugurazione della sede del gruppo rionale Mare. Sopra. Ore 17,15 partenza per Sestriere. Ore 18,15 partenza per Sestriere. Ore 19,15 partenza per Sestriere. Ore 20,15 partenza per Sestriere. Ore 21,15 partenza per Sestriere.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della provincia di Roma, Piero Colonna e i componenti del Rettorato, che gli hanno presentato una dettagliata relazione sul primo quadriennio della loro attività. Il Duce ha espresso loro il suo vivo compiacimento ed ha impartito direttive per l'adempimento delle loro funzioni. Il Duce ha anche parlato di un'investitura che si svolgerà nel prossimo quadriennio, che armonizzerà le esigenze e lo sviluppo della provincia colliard e lo sviluppo della Capitale. Inoltre Mussolini ha ricevuto Alfredo Signorini, direttore de «La Stampa».

Riunione del Consiglio dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 28. Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Arnaldo Mussolini », sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, si è riunito ieri in assemblea ordinaria il consiglio generale dell'Istituto. Erano presenti gli on. E. Romano, Amicucci, Barattelli, Ferretti, Barone Mario Barattelli, Vespignani, Comitati direttivi: Benedetti Giulio, Cappelletto Giovanni, Casella Garzia, Chiosso Davide, Damerini Gino, Di Marzio Cornelio, Guglielmo Umberto, Losurdo Nicola, Paoloni On. Francesco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, Assante Alfredo, Risolo Michele e Giuseppe Stelfani del Collegio dei sindaci, Assenti: Giustolisi Bertuccio, Eugenio, Borelli Aldo, Casini Gerardo, Favale Antonio, Giuliani Sandro, Marchi On. Corrado, Norsa Giulio, Rocca Gino, Sangiorgi On. Giorgio Maria.

Il Consiglio generale, udite le relazioni del presidente e del consigliere amministratore, le ha approvate in unanime e quella presentata dal comitato direttivo sul bilancio di previsione per l'esercizio 1935, bilancio che conferma l'efficienza e la solidità patrimoniale dell'Istituto. Il consiglio generale ha infine proceduto all'esame di alcune pratiche deliberando in merito.

La denuncia ufficiale del trattato di Washington

LONDRA, 28. In una corrispondenza da Washington i giornali informano che il governo di Tokio avrà sabato prossimo notizia ufficiale della denuncia del trattato navale del 1923.

L'AVVENIRE D'ITALIA, 1935

Prezzi di abbonamento per l'Italia e Colonie

Abbon. annuo	L. 52
» semestrale	» 27
» trimestrale	» 14
» di amicizia	» 75
» sostenitore	» 100
» perpetuo	» 1000

Per l'Estero

Abbonamento annuo	L. 140
Abbonamento semestrale	» 70

A tutti i nuovi abbonati annuali sarà inviato il giornale gratuitamente fino al 31 Dicembre.

Gli abbonamenti si ricevono, oltreché presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» e le Giunte Diocesane, anche presso tutte le filiali e agenzie del «Credito Romagnolo», del Banco Bolognese e della Banca dell'Appennino e presso le sedi e filiali dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo dell'Emilia-Romagna, di Ancona, e della Provincia di Venezia.

Le Corporazioni convocate in gennaio

ROMA, 28. Nei primi di gennaio le Corporazioni inizieranno il funzionamento riunendosi per discutere sui problemi sottoposti al loro esame su richiesta delle associazioni sindacali e approvati a norma di legge dal Capo del Governo Ministro delle Corporazioni.

A due mesi dalla costituzione e dall'insediamento dei Consigli delle 22 Corporazioni si inizieranno le riunioni che sono state precedute da un ampio lavoro preparatorio svolto dalla Segreteria generale delle Corporazioni, alla quale spetta di predisporre tutto il materiale informativo e tutte le notizie tecniche riferibili alle varie questioni in esame. L'importanza degli argomenti che formeranno l'oggetto di discussione, in sede corporativa è già evidente ad un sommario esame degli argomenti proposti.

La prima Corporazione che si riunirà sarà quella della zootecnica e della pesca, la cui convocazione è stabilita per lunedì 7 gennaio ed avrà un interessante quadro di lavoro riguardante la produzione zootecnica nazionale e la disciplina delle importazioni delle carni, problemi di interesse fondamentale per l'economia delle categorie agricole e per tutto quanto riguarda il rendimento del complesso aziendale rurale.

Connesso al problema zootecnico è quello della disciplina e dello smercio del latte ad uso alimentare e industriale e i provvedimenti atti ad aumentarne i consumi.

La produzione dei formaggi tipici sarà pure un argomento di interesse immediato in molte zone agricole e così pure l'incremento della produzione nazionale della lana, questione che interessa anche la Corporazione dei tessili, cosicché potranno riunirsi in assemblea unica i Consigli delle due Corporazioni.

Altri argomenti per la Corporazione della zootecnica e della pesca riguarderanno la pesca e la zootecnica e attività peschereccia sia per quanto concerne i mercati di vendita, come le doverose forme di assistenza sociale dei pescatori. Subito dopo la Corporazione della zootecnica e della pesca si riunirà quella dei prodotti tessili che sarà convocata probabilmente per mercoledì 9 gennaio. Importanti saranno le questioni riguardanti le fibre tessili nazionali e quelle relative all'industria, al lino e alla canapa. Va poi ricordata nella sua portata la proposta che la Corporazione sarà chiamata ad esaminare per la nota corporativa sulla vendita e commercio al minuto dei filati e tessuti tipici. Dallo stato assai avanzato del lavoro preparatorio si ha motivo di presumere che la terza Corporazione che sarà convocata sarà quella del Mare e dell'Aria. E' opportuno ricordare che l'ordine dei lavori di altre Corporazioni sarà: Corporazione del Mare e dell'Aria, la cui convocazione è stabilita per giovedì 14 gennaio, ed a quella delle costruzioni edilizie saranno sottoposte questioni delicate ed importanti quali quelle relative alla disciplina delle aste e delle imprese dei lavori pubblici.

Saranno pure convocate nel mese di gennaio le Corporazioni della Carta e della Stampa, del Credito e della Previdenza, del Trasporto terrestre e Navigazione interna e dello Spettacolo. Problemi di ordine economico, di disciplina produttiva, di carattere sociale vengono così portati alla discussione corporativa.

È rilevato che a due mesi dalla costituzione dei Consigli delle ventidue Corporazioni già si ha un inizio di attività e la possibilità di sottoporre alla discussione problemi di grande importanza per i quali è stato svolto un vasto lavoro preparatorio, cui hanno presieduto i vice presidenti delle Corporazioni e i collaboratori degli organi del Partito e del Ministero delle Corporazioni e di quelli di tutte le altre Amministrazioni dello Stato.

A giorni sarà reso noto anche l'ordine esatto dei lavori delle suddette Corporazioni.

L'ECO MONDIALE ALL'APPELLO DEL PAPA

PARIGI, dicembre (B.F.). In questi giorni di crisi spirituale, di tregua spirituale intorno al mistero Prosepio, i popoli cattolici guardano più che mai verso Roma, verso la Roma cattolica nei cui simboli eterni e nei cui riti grandiosi si riassume l'universale speranza di un mondo migliore in cui regnino la concordia e la pace, conformemente all'insegnamento di Colui che, or son venti secoli, si è fatto Uomo tra gli uomini.

Da Roma, unicamente da Roma, le nazioni travagliate dalla crisi economica, curve sotto il peso d'oscu- re minacce, attendono la parola consolatrice dei disastri. Finché i popoli vivono e additi agli uomini la via da seguire attraverso alla selva oscura del dopo-guerra.

Non è senza significato, per esempio, il fatto che i principali giornali parigini abbiano mandato a Roma, in questo Natale, i loro inviati speciali non soltanto colla missione di descrivere per il pubblico francese i riti commoventi e fastosi con cui, nella capitale della Cristianità, si celebra la nascita di Gesù, ma anche allo scopo d'interrogare la millenaria sapienza cattolica sui problemi che più appassionano oggi i popoli di studiare tali problemi nella mistica luce che s'irradia dal trono di San Pietro.

Messaggio di pace

E' facile dunque immaginare la risonanza che ha avuto, in questa atmosfera di fiducia aspettativa, l'alto messaggio di pace rivolto ai popoli da Pio XI in occasione della audace natalizia accordata al Sacro Collegio. Vi abbiamo già informato della profondissima impressione che il discorso del Santo Padre ha prodotto in Francia, dell'ondata di unanimi consensi che vi ha sollevato. Tutti i giornali lo hanno ampiamente riportato e commentato. Gli stessi organi anticlericali ne hanno rilevato l'immensa portata e hanno espresso l'augurio, per la pace del mondo, che i popoli e i governi non rimangano sordi al supremo avvertimento loro lanciato dal Capo della Cristianità.

Gli echi dell'augusto messaggio non sono del resto ancora spenti, e saranno tanto presto. Come osserva il Temps, non è senza ragione se il Santo Padre, che negli ultimi anni si era astenuto, in simili occasioni, dal fare qualsiasi allusione ai problemi internazionali, ha voluto questa volta richiamare l'attenzione dei popoli su alcuni aspetti della crisi politica e ideologica che il mondo attraversa e denunciare con tanta chiarezza i gravi pericoli che minacciano la pace umana, nelle sue basi. Secondo il giornale parigino, il Papa ha parlato così: « poichè ha riflettuto, fosse tempo di fare udire al mondo il solenne ammonimento del Vicario di Cristo ».

La condanna del razzismo

« Coll'immensa autorità morale che si aggiunge alla sua voce, scrive il Temps, il Sovrano Pontefice ha stigmatizzato apertamente il nazismo ed è facile comprendere le ragioni di questa condanna: la dottrina cattolica ha sempre professato il principio dell'assoluta unità della grande famiglia umana, mentre la mistica razzista, fondata sulla mistica del sangue, afferma la superiorità di una razza sulle altre. Parlando come ha parlato, il Santo Padre ha dimostrato che il razzismo germanico è la perfetta antitesi del Cristianesimo ».

Il Temps ricorda poi che all'udienza natalizia del 1931, mentre si svolgevano le discussioni internazionali sul disarmo, Pio XI scelse nella sua allocuzione, di non parlare di pace e di concordia poiché si era reso conto che non era possibile pronunciarsi su questi problemi senza suscitare le interpretazioni più contraddittorie e assurde. « Quest'anno, aggiunge il grande organo parigino, il Papa ha ritenuto di non poter tacere e ha lanciato un patetico appello all'unione internazionale che avrà certo una profondissima eco nel mondo intero ».

Il Figaro osserva che, condannando lo spirito bellico, il Papa ha limitatamente imposto il problema più acuto della vita internazionale contemporanea.

« Signore, disperdiate i popoli che vogliono la guerra », questa frase del discorso pontificio viene riprodotto in grossi caratteri da tutti i giornali che ne mettono in evidenza la grande portata.

«Supremo ammonimento»

« Facciamo voti, scrive il Journal des Debats, affinché l'augusta parola venuta da Roma riconduca gli spiriti a un più giusto apprezzamento delle realtà e che ormai le nozioni di pace e di patria diventino inseparabili ».

Lo stesso giornale commenta poi la parte del discorso in cui si condannano le aberrazioni ideologiche del razzismo.

Dall'alto del suo trono, esso scrive, il Santo Padre ha fatto cadere queste empie audacie un giudizio che sarà conosciuto dall'universo intero. La germanizzazione della religione è uno dei tratti più strani della dottrina hitleriana. Non è oggi che il pangermanismo è anticristiano. Nietzsche aveva già preteso di vedere nella carità cristiana un principio di degenerazione. Queste idee non hanno mai cessato di svilupparsi in Germania e sboccano oggi nel culto degli antichi miti tedeschi, nel ringiovanimento d'Odino e di Wotan, nell'adorazione del vecchio dio tedesco che ispirava Ar-

minio all'alba della storia della Germania pagana. Oggi si vuol costituire una chiesa esclusivamente tedesca per onorare un dio che non ha nulla di comune col Dio dei cristiani ».

Il giornale aggiunge che, stigmatizzando i nemici dell'ordine cristiano, il Papa ha coinvolto in una stessa merita condanna il bolscevismo russo e il nazismo tedesco che costituiscono due diversi aspetti di una medesima aberrazione.

Altri giornali osservano che il nazional-socialismo tedesco farebbe bene, in questi giorni natalizi propizi alla meditazione, a misurare tutto il valore delle parole del Sommo Pontefice e a rinunciare ad una ideologia nefasta che è fonte di grave turbamento per le coscienze tedesche nel momento in cui, secondo le gravi notizie che giungono dalla Germania, questo paese, travagliato da sordide lotte intestine, avrebbe tanto bisogno di tranquillità e di quell'ordine morale che è la base della stabilità politica e della pace interna.

Nuove empietà naziste

A tale proposito vengono riportati alcuni brani di un articolo comparso in questi giorni sulla Settimana Religiosa di Berlino e nel quale Mons. Bares, Vescovo della capitale tedesca, scriveva fra l'altro: « Stupisce e spaventa il pensare che vi sono degli uomini che si elevano contro quella consolazione e quella benedizione che è la venuta di Cristo fra di noi, che cosa mettono coperto al posto della nostra bella festa del Natale? Una festa pagana del solstizio nella quale s'onda il sole ».

Si deduce da queste parole, scritte da un prelato ben noto per la sua serena ponderazione e cristiana prudenza, che l'empia audacia di taluni capi nazisti, lungi dal moderarsi, non conosce più nessun freno e non si arresta dinanzi ai più grossi e abili sacrifici.

L'idea di sostituire alla festa cristiana del Natale quella germanica e pagana del solstizio è stata infatti lanciata in questi giorni da vari esponenti del nazional-socialismo, e non dei minori. Il capo del partito nazista del Brandeburgo, Kube, scrisse per esempio, nel Der Deutsche: « Il giorno del solstizio d'inverno era sacro per gli antichi Germani. A quell'epoca l'anima non dormiva era avviluppata di un magico incanto. Allora ci si facevano dei regali senza il disonesto sottinteso di chiederne una ricompensa al Cielo. Questa idea è stata introdotta soltanto più tardi dagli Ebrei... ».

« Quando si leggono tali empietà », commenta il Paris-Midi, si comprendono facilmente le ragioni che hanno indotto il Santo Padre a pronunciare parole tanto solenni contro la nuova barbarie che minaccia l'umanità ».

L'Ucraina sotto il terrore

Zinov'eff si sottomette a Stalin?

RIGA, 28. Secondo notizie da Mosca una nuova ondata di terrore imperverebbe sull'Ucraina. Parecchie condanne a morte sono state pronunciate e subito eseguite.

Le autorità sovietiche affermano di avere scoperto un vasto complotto tendente a staccare l'Ucraina dalla U.R.S.S. e proclamarne l'indipendenza.

Da ciò, la necessità di procedere ad una nuova severa «purazione» dei ranghi stessi del Partito. Il numero dei giustiziati non è finora noto.

Secondo un'altra notizia Zinov'eff che si trova tuttora agli arresti avrebbe fatto atto di completa sottomissione a Stalin al quale avrebbe fatto anche una petizione invocandone la grazia.

Si ignora però, se essa gli sarà concessa perché nei circoli governativi di Mosca si è ancora indecisi circa la sorte da riservargli.

I suoi avversari più accaniti domandano che sia fucilato, mentre altri propendono per la clemenza nel senso di esiliarlo in Siberia, oppure bandirlo, come Trotski dall'Unione Sovietica.

Il Governatore della Catalogna

MADRID, 28. pom. Nel quadro del regime provvisorio stabilito recentemente dalle Cortes per la Catalogna, il Gabinetto di Madrid ha nominato governatore della Catalogna, Portals Valladare, un nuovo governatore generale.

Un avvocato notissimo ed appartenente al gruppo monarchico liberale, che faceva capo all'ex-presidente del Consiglio Garcia Prieto, che era al Governo al momento in cui il generale Primo De Rivera nel 1923 s'impadronì del potere. Valladare fu poi deputato alle Cortes Costituente aderendo infine al partito radicale del razzismo.

Dall'alto del suo trono, esso scrive, il Santo Padre ha fatto cadere queste empie audacie un giudizio che sarà conosciuto dall'universo intero. La germanizzazione della religione è uno dei tratti più strani della dottrina hitleriana. Non è oggi che il pangermanismo è anticristiano. Nietzsche aveva già preteso di vedere nella carità cristiana un principio di degenerazione. Queste idee non hanno mai cessato di svilupparsi in Germania e sboccano oggi nel culto degli antichi miti tedeschi, nel ringiovanimento d'Odino e di Wotan, nell'adorazione del vecchio dio tedesco che ispirava Ar-

Una pietosa visita natalizia di S. M. la Regina

ROMA, 28. pom. Nel pomeriggio del giorno di Natale la Regina, accompagnata dalla Principessa Maria e dal prefetto Spagno, presidente degli ospedali riuniti a Roma, con gentile pensiero ha voluto visitare alcuni organi del partito «Regina Elena» per un'enciclopedia, al Policlinico Umberto I.

La Regina Elena ha distribuito come sterna natalizia numerosissimi e ricchi doni ai malati, avendo per tutti parole di conforto e augurio.

Poesia della cronaca

La cronaca, questo specchio della bruciante e febbrile realtà contemporanea, specchio troppo volte male adoperato a riflettere cose turpi che sarebbe meglio non vedere e vedesse nemmeno in immaginazione, assurgendo tanto pur essa alle vette della poesia.

E questo quando rispecchia la parte migliore di noi, pur senza uscire dalle pagine del quotidiano, che sono il suo regno quasi assoluto. E abbiamo dei veri e propri voli pindarici dal fango della cronaca nera (per fortuna l'Italia se ne è ormai liberata) alla luce degli eroismi più fulgidi (per fortuna in Italia i giornali hanno più spazio per simili splendori).

Recentemente un episodio che illumina insieme la fede, la scienza e la patria ci ha riportato la stampa quotidiana. E' caduto in dicembre il 640.º anniversario della Traslazione della Santa Casa di Loreto, avvenuta per ministero angelico nel 1294. Essendo questo Madonna la protettrice degli aviatori, il Vescovo di Tivoli si è recato al vicino Campo di Aviazione presso Montecelio a celebrare la Messa fra i soldati dell'Aria.

Dalle semplici e povere parole della notizia di cronaca sprizzano scintille della più alta e commovente poesia.

Il Vescovo, accompagnato dal Clero e da alcuni seminaristi, venne accolto dai comandanti e dalla intera truppa degli avieri. Siccome la Chiesa del campo non avrebbe potuto accogliere tutti i presenti, fu inalzato un altare nel mezzo di un vastissimo hangar tutto adorno di fiori e di bandiere. Circondavano l'altare i lucidi apparecchi da battaglia, consacrati alla difesa della patria. Assistettero alla Santa Messa e alla cerimonia tutti gli ufficiali e gli avieri, il corpo degli operai e quasi tutti gli abitanti del villaggio prossimo al Campo.

Forse dal Carroccio in poi poche cerimonie sono state così suggestive. Come allora l'Elevazione veniva segnata dalla *Martinella* col suono medesimo che chiamava gli eroi a morire per la libertà di Milano, e gli ascoltanti si stringevano intorno:

ai buoi d'Italia vasti che mugolavano in mezzo alla battaglia così pochi giorni addietro la tromba dette i segnali mistici con lo stesso squillo che aduna gli eroi presso le carlinghe già pronte per il volo.

C'è di più lo splendore della scienza. Gli aeroplani, intorno, lungo le pareti del capannone immenso. L'aeroplano, il mezzo di locomozione più lirico, più alto, più nobile che Iddio abbia donato all'uomo. Tanti millenni di storia sono trascorsi prima di questo dono straordinario, quasi che la Provvidenza abbia voluto che l'uomo con una lunga preparazione spirituale ne fosse degno. Se si osserva infatti nel procedere luminoso dei tempi, la scienza meccanica ci appare come ultima con un grande ritardo nello sviluppo delle diverse civiltà umane. Prima si ebbe, fondamento perenne di ogni umano progresso, la Religione, poi la poesia, quindi la politica, il diritto, la filosofia, la matematica, la fisica, la geometria, basi della scienza. Ma ci volle anche la Redenzione e due millenni di Cristianesimo, perché l'uomo fosse spiritualmente maturo ai doni temporali che gli consentono il massimo usufrutto della terra.

Se si pensa che i Salmi Davidici sono di mille anni avanti Cristo, e l'Ilade di settecento anni, mentre il treno è della metà circa del 1800 dell'era cristiana, l'automobile del 1900 e l'aeroplano dei primi del ventesimo secolo si può considerare quanta vita interiore dello Spirito sia stata necessaria per il materiale sviluppo scientifico.

L'aeroplano, dell'arte, l'elevazione per mezzo dell'arte meccanica, *recta ratio factibilium*, come la definì fin più di ventisei secoli or sono il Maestro di Alessandro Magno, e come dopo quasi tredici secoli di Cristianesimo la confermò lo scolaro di Alberto Magno, non sono forse la Religione convertita in frutti di opere liete, la poesia legata ai congegni del retto uso della prodigialità Divina?

Dice ancora lo scheletrico fatto di cronaca che Mons. Vescovo, all'Evangelio, rivolse un opportuno discorso invitando tutti i presenti ad essere sempre grati a Dio, ottimo massimo, datore d'ogni benedizione, a salutare il progresso ottenuto nel volo degli aeroplani come un dono di Dio stesso, ed a renderci degni di ottenere sempre maggiori lumi e migliori doni a bene delle anime nostre, per la prosperità delle famiglie e per la gloria sempre più fulgida della nostra diletta Patria.

Aggiunge la notizia che moltissimi degli intervenuti si accostarono con esemplare devozione alla Mensa Eucaristica.

Primi fra questi certamente gli eroi dell'ala e qui davvero il cronista deve far luogo al poeta, e qual genio di poeta sarebbe da invocarsi per dare anche una pallidissima idea della Comunione di Cristo per il soldato che non solo si alza materialmente verso il Cielo, manovrando i congegni del meccanismo perfetto, ma, e in pa-

ce e in guerra, e ogni giorno e ogni minuto, è, più di tutti coloro che vivono la vita comune, sempre affacciato alle soglie dell'eternità. Il pericolo continuo, perenne, incessante, senza tregua e senza soluzione di continuità, quanto deve avvicinare a Dio l'eroe dell'armata azzurra!

In alto in alto sempre! nelle ore più laboriose della diurna vita faticata, la Patria stessa gli si presenta continuamente nei suoi aspetti più belli e più singolari. Si disumanizza quasi per Lui la Patria, per apparirgli nella sua totale spiritualità. In ogni momento Egli può dire all'Italia:

Più bella sei nella tua veste d'aria!

E per l'eroe che dà per base la vita di Cristo a questa vita superiore di gloria, l'attimo di gloria e di dedizione, il minuto di Sacrificio può essere il passaggio repentino dalla più soave bellezza terrestre alla Beata, Eterna, Ineffabile bellezza della Visione immediata di Dio.

E qui la cronaca non solo diventa poesia, ma trascende le altitudini meravigliose della poesia medesima.

Il semplice episodio registrato dalla stampa quotidiana s'illumina d'una luce tutta sua, quando, come in Italia, la Fede e la Patria formano uno spirito unico in ciascuno dei cittadini.

Virgilio Scattolini

Razzia di razzisti

Dal recente quaderno del Fronte di lotta pubblicato in questo articolo di Giovanni Papini.

I. La disavventura più buffa (e mortificante) del razzismo germanico è quella d'aver progenitori e apostoli quasi tutti non tedeschi. Di solito si parla soltanto di Gobineau, che difatti fu il maggior complice del razzismo germanico, specialmente attraverso i cenacoli wagneriani. Ma il primo responsabile del mito germanico è, purtroppo, un latino: il vecchio Tacito. L'antichista storico, forse per censurare indirettamente la corruzione romana, rappresentò i barbari del nord, nella sua famosa Germania, con tante spesse ideali e con mal celata simpatia. E molto dopo di lui, si fecero apologeti dei barbari selezionati il conte Salomone di De Gobineau e il suo spagnolo Orosio nelle sue *Historiae adversus paganos*.

E nei tempi moderni Gobineau non fu il primo a fabbricare la leggenda della superiorità germanica. Ebbe almeno due precursori e tutt'e due francesi: il Conte di Boulainvilliers (1658-1732) e il Conte de Montlosier (1755-1828). Il Boulainvilliers, infatuato dei privilegi e diritti dell'aristocrazia, sosteneva che essa discendeva dai conquistatori, franchi (germani) e che ad essa, come superiore alla razza conquistata, spettava l'assoluta dominanza e il diritto di schiavitù.

L'altro massimo profeta del razzismo germanico, dopo il francese Gobineau, fu l'inglese Houston Stewart Chamberlain, a Portsmouth e Cheltenham, e in Inghilterra, autore dell'opera famosa: *Die Grundlagen des XIX. Jahrhunderts*, uscita nel 1899 e che ebbe ai suoi tempi una popolarità simile a quella che ha oggi il *Mein Kampf* di Rosenberg.

E c'è, in questa lista di precursori non tedeschi del razzismo, perfino, ahimè, un italiano: Francesco Monfrètti, nato a Spinzola (Bari) nel 1837, morto a Napoli nel 1892, discepolo del *De sanctis*. Secondo una sua *legge fatale*, i popoli invecchiavano e tutto quel che di grande s'era fatto in Italia dopo Roma repubblicana e tutto quel che di grande s'era fatto nell'Impero del fresco e sano sangue germanico. E scriveva: «Con questo desiderio da questo morto pagano guardo al nord, ed è sì agita tanto progresso, tanta forza di pensiero e opere! Tutta la società, uomini e donne, va cammina di gran lena... Ammirava, insomma, come i razzisti, anche la moderna Germania.

La quale può vantarsi, se vuole, di aver ricevuto le teorie che la proclamano dei supremi dell'umanità, e che da tre conti francesi, da un nobile britannico e da uno storico pugliese, da quali si potrebbe aggiungere un altro francese, il Vache de Laponge, che in due notissime opere: *L'Argen et son rôle social* (1889), *Les sélections sociales* (1896), sosteneva alla fine dell'Ottocento le antropologiche stravaganze che, secondo il Rosenberg, sono il nuovo mito del Novecento.

I tedeschi, insomma, sono talmente poco superiori agli altri popoli che non sono stati neppure buoni d'inventare la teoria che fa di loro il fior dell'umanità e l'hanno presa parte da scrittori per la maggior parte di lingua e di cultura latina.

Tutti i popoli hanno creduto, in un certo momento della loro storia, a una divina missione ad essi assegnata, di rinnovare o salvare gli altri popoli.

Gli Ebrei affermavano di essere la stirpe eletta e che tutte le nazioni avrebbero portato tributi, un giorno, a Gerusalemme; i Greci, dopo Alessandro, credevano d'essere destinati a incivilire l'Asia, l'Africa e l'Europa; i Romani si ritenevano chiamati a reggere tutte le genti. I Francesi della Rivoluzione si consideravano i redentori politici dell'Europa feudale; i panslavisti russi come postolici avevano fede che dalla Russia (e in particolare modo dal magik) sarebbe venuta la salvezza spirituale del mondo; i Polacchi, durante l'oppressione, fantasmi d'una Polonia come Cristo delle Nazioni, che avrebbe salvato perfino i suoi oppressori.

Il Messianismo è, in una forma o in un'altra, comune a tutti i popoli, talvolta nel momento dell'anonato, talvolta in quello dell'oppressione. Ora è la volta dei tedeschi. Passerà o, che questo, come nascono gli altri.

I razzisti all'ingrosso van cicalando di razze come se l'etnologia fosse una scienza precisa e certa da quanto la geometria.

Scoperte preistoriche in Terra Santa

NUOVA YORK, 28 nov. Una recente spedizione archeologica, diretta dall'americano professore Low, ha fatto interessanti scoperte scavando alcune grotte di Monte Carmelo in Terra Santa. Si sono trovati degli scheletri che risalirebbero a 200 mila anni fa. Uno di questi sarebbe uno scheletro perfettamente dell'uomo di Neanderthal (così chiamato perché il primo di questa razza è stato trovato presso Düsseldorf in Germania); altri sei scheletri, fra cui quello di un uomo sulla trentina, con dentiera completa e sanissima; lo scheletro di una bimba di tre anni e mezzo e quello di una donna di 25. Infine è stata trovata una caverna che è stata abitata in continuità per oltre 50.000 anni.

Gli scheletri trovati ora rivelano un tipo più progredito di altri trovati in precedenza e che rappresenterebbe una evoluzione intermedia verso l'uomo moderno. Tutti gli scheletri di maschi riportati da questa spedizione presentano il mento sviluppato, mentre gli scheletri preistorici conosciuti, eccetto quello dell'uomo di Düsseldorf, mancano di questa parte. Anche gli scheletri di donna trovati ora non hanno mento.

La caverna che, come si è detto, è stata abitata per 50.000 anni, presenta rilievi interessantissimi: il primo ad occuparla è stato un uomo del tipo di Düsseldorf, e l'ultimo un ragazzo. Essa è profonda circa 6 metri e le generazioni, succedendosi, l'hanno a poco a poco ricolmata.

Un'altra caverna vicina ha riportato i membri della spedizione 200 mila anni addietro nella storia del mondo; senza che allora non vi fosse nessuna traccia di arte, perché negli strati più profondi della caverna non si è trovato nulla all'infuori degli scheletri e di ossa di topi, che fin da quel tempo erano i compagni, forse non desiderati, dell'uomo.

20 chiamate alla Scala in "Luigia", di Charpentier

MILANO, 28. Alla serata inaugurale veramente eccezionale e interessante della Scala un'altra interessante prima rappresentata a Milano l'ultima volta nel 1923. L'opera concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri che seppe mettere in rilievo tutta la delicata bellezza, ha avuto un esito felice per precisione di esecuzione e per vigore di efficacia espressiva. Mafalda Favero nella veste della protagonista, Elvira Casazza, Alessandro Zillani, Mariano Stabile seppero rendere con verità e senso d'arte la suggestiva vicenda superando efficacemente le difficoltà dello spirito. Il teatro era affollatissimo, il pubblico ha applaudito e acclamato il maestro a ogni fine d'atto e anche a scena aperta chiamandolo alla ribalta complessivamente una ventina di volte di cui una decina il maestro e salutandolo con calorosi e lunghi battimani la protagonista dopo la romanza del terzo atto.

Il successo della "Mignon", al Teatro dell'Opera

ROMA, 28. Il fortunato inizio della stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera ha avuto ieri sera la più schietta conferma con la prima rappresentazione della *Mignon* di Ambrogio Thomas.

Anche per questo secondo spettacolo, che per il complesso artistico cui ne era affidata la realizzazione, come per la sontuosità dell'apparato scenico, è riuscito in tutto degno delle tradizioni del grande teatro romano, il pubblico era affollato numeroso e tra gli spettatori si notavano LL. AA. RR. le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia ed alte personalità della politica e dell'arte.

Protagonista della melodica opera del Thomas è stata Gianna Pedersini, che ha interpretato con commossa efficacia il personaggio di *Mignon*, mentre la parte di *Guglielmo* è stata sostenuta da Beniamino Gilardi, cui il pubblico ha fatto la più festosa accoglienza salutandolo con calorosissimi applausi anche a scena aperta.

Direttore d'orchestra Tullio Serafini che ha avvivato questa nuova edizione della *Mignon* con una calda e appassionata interpretazione. Gli applausi e le numerosissime chiamate agli attori e al direttore d'orchestra alla fine di ogni atto sono stati la testimonianza più viva del successo decretato dalla folla degli spettatori. La seconda rappresentazione della nostra stagione lirica.

Il Principe Umberto alle nozze Spadafora-D'Amelio

ROMA, 28. Ieri nella Chiesa di San Marco a Piazza Venezia, è stato celebrato il matrimonio del duca Gutierrez di Spadafora con la signorina Vanna d'Amelio, figlia del senatore Mariano, Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Sono stati presenti alla cerimonia S. A. R. il Principe di Piemonte, l'on. Rossoni, in rappresentanza del Capo del Governo che già si era degnato di manifestare direttamente agli sposi la sua alta benevolenza, ed un gran numero di eminenti personalità dell'aristocrazia specialmente di quella romana e siciliana, dell'alta Magistratura, del Foro, della politica, della scienza. L'on. Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S. ha benedetto la nozze, pronunciando un elevato discorso che ha commosso gli sposi e tutti i presenti.

Sono stati testimoni per lo sposo il principe Sciarra e il colonnello principe Spadafora; per la sposa l'on. Federzoni e l'on. Acerbo; compare d'anelito è stato il sen. Gasparini.

La chiesa era elegantemente decorata con profusione di fiori, e durante la cerimonia è stata eseguita sceltissima musica classica dai cantori della Sistina. Celebrato il matrimonio il Principe di Piemonte, il Cardinale Pacelli, gli sposi, i testimoni e i più stretti parenti si sono recati in processione alla casa nuziale, dove l'atto durato la quale il Principe ha complimentato gli sposi e si è intrattenuto cordialmente col Cardinale Pacelli e gli altri presenti.

La folla, che durante la cerimonia si era raccolta presso la chiesa, all'uscita del corteo ha applaudito la viva simpatia per i giovani sposi che, compiuta la tradizionale visita in San Pietro, sono partiti per la Costa Azzurra. Il Principe di Piemonte, tanto all'entrata quanto all'uscita della chiesa, è stato oggetto di manifestazioni di affetto e devozione da parte della popolazione.

I funerali del sen. Pestalozza

La salma trasportata da Roma a Milano

ROMA, 28. Ieri matt. hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del senatore Ernesto Pestalozza, muovendo dalla abitazione in via Zanardelli. Un largo stuolo di personalità, amici, ammiratori ha seguito il feretro fino alla Cappella dell'Università, nella chiesa di S. Ivo, dove è stata celebrata la messa funebre.

Tra le maggiori personalità si sono notati i rappresentanti del Governo, del Senato e della Camera, oltre a numerosissimi senatori, deputati, accademici e gerarchie del Partito, rappresentanze di varie Accademie mediche, allievi del compagno Maestro, arrivati d'ogni parte d'Italia, colleghi e medici illustri.

Durante il percorso la bara è stata salutata dall'omaggio reverente della folla. La salma è partita ieri sera per Milano dove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

La drammatica evasione del brigante Maczuga

VARSAVIA, 28. Il pericoloso brigante Maczuga, condannato a morte alcuni giorni fa dalla Corte d'Assise per numerosi assassinii, che attendeva l'esito del ricorso della Corte di Cassazione — è riuscito a fuggire dalla prigione nella quale era rinchiuso grazie alla complicità di altri prigionieri. Ferito gravemente da colpi di rivoltella dalle guardie accorse al suo inseguimento, è stato ricondotto in prigione.

BIZZARRIE DI STAGIONE

LONDRA, 28. Di bizzarrie della stagione giungono notizie da varie parti di Europa. Violette, fragole e venti tiepidi vendute a Budapest insieme con gli alberi di Natale. La Norvegia occidentale si trova sotto una ondata di calore e venti tiepidi fanno rassomigliare l'inverno a una primavera.

Migliaia di persone recatesi in vacanza sulle Alpi, si sono per scarse giornate della mancanza della neve. Invece delle distese bianche essi trovano prati erbosi e vigne all'infuori che sulle più alte cime.

Il piccolo Re Pietro dovrà rimanere a Belgrado

BELGRADO, 28. I giuristi hanno deciso che la Costituzione obblighi il Re a risiedere permanentemente in Jugoslavia. In conseguenza, Re Pietro II non potrà ritornare in Inghilterra a frequentare le scuole.

I resti dell'apparecchio del ten. Di Robilant rinvenuti in una selva brasiliana

SAN PAULO, 28. Un telegramma da Curitiba, capitale dello Stato brasiliano di Paraná, informa che nella selva di Guarapava è stato trovato un aeroplano sfasciato e a poca distanza da esso uno scheletro umano. Dalle indagini fatte risulterebbe che l'apparecchio è quello del tenente aviatore italiano Di Robilant precipitato il 13 aprile 1931 nell'alto Paraná. Compagno di volo del tenente Di Robilant era il meccanico Quaranta. L'ufficiale rimase pressoché incolore essendosi prodotte poche ustioni e fu in grado con la marcia forzata di alcune giornate di raggiungere Puerto San José mentre il meccanico, che aveva riportato alcune profonde ferite, si trovò ben presto nella impossibilità di seguirlo e rimase solo nella selva senza viveri e senza possibilità di difendersi dagli animali che la infestano. Le ricerche fatte dalle squadre di soccorso sulle indicazioni fornite dal tenente Di Robilant per trovare il Quaranta a nulla approdarono. I suoi resti denunciavano lo scempio fatto di quel povero corpo dalle fere e più ancora dalle feroce voraci. Le ossa sono state raccolte e inumate.

Il congresso universitario di Copenhagen

COPENHAGEN, 28. Il Congresso della Federazione universitaria internazionale ha inaugurato i suoi lavori alla presenza del ministro della Istruzione Borgesen e del prof. Cestrup, rettore dell'Università.

I congressisti hanno iniziato la discussione sulla disoccupazione fra la gioventù.

Biblioteca del giurista

Un volume che non sarà aperto dal superficiali e sarà invece una fonte di meditazione per i giuristi più colti e appassionati è la *parte generale del diritto* trattata dall'aut. Francesco In- vrea di Torino (Cedam, Padova, 1935). Opera in gran parte originale, frutto di studi lungamente pensati e approfonditi, vagliati all'esame della realtà dei casi della vita, concettualmente esposti. Opera non puramente teorica, poiché dalla *reductio plurimum ad unum*, che costituisce la sistematicità della scienza, dall'idea fondamentale, tratta, coordinata e progressiva, la serie dei concetti e delle tesi speciali. Allo studio del diritto l'Illustre A. ha applicato quel che l'Aquinate diceva dello studio della filosofia: «studium philosophiae non est ad hoc quod scitur quid homines sentiant, sed quod ter se habeat veritas rerum». (*De civitate dei*, I, lect. 22). Di quel quell'imprimis di originalità alla quale ho accennato.

Originale pure e di grandi pretese vorrebbe essere il nuovo volume di C. Costamagna *Diritto pubblico fascista* (Uiet, Torino, 1934), che si propone l'aspra prova di resistere scientificamente il diritto italiano. E' un'opera di battaglia, anche troppo tendenzialmente moderata, che si muove su una linea di equilibrio. E' presumibile che nemmeno questo nuovo elaborato troverà troppi consensi nella migliore dottrina italiana. Punti di dettaglio possono ad ogni modo richiamare una favorevole attenzione.

Nel campo del diritto corporativo (la branca più interessante del nuovo diritto pubblico) di qualche pregio la monografia del dott. G. Stranach sulla *La controversia sindacale* (Grotene, Napoli, 1935) e il grosso volume del dott. F. Guidotti sul sempre dibattuto *Contratto collettivo di lavoro* (Rome, Magliana, 1935).

Utilissime per la pratica sono le nuove edizioni della *Legge del registro* del prof. A. Uckmar (vol. I e II, Cedam, Padova, 1934-35) della *Legge di ricchezza mobile* di Clementi, Bertelli e Scandale (Uiet, Torino 1934, 2 vol.). Il trattato teorico-pratico dell'Uckmar è riveduto e aggiornato e costituisce una fonte di consultazione indispensabile nell'applicazione di una legge così importante nel mondo dei piccoli e grandi affari del registro. La stessa cosa dicasi a proposito del commento alla legge sulla *ripartizione delle imposte* di Uckmar e non si può non notare che le numerose modificazioni è rimasta immutata nella sua struttura; ecco perché trattati come quelli del Quaranta e del Clementi, che pure rimontano a molti anni, sono tuttora i più consultati. Il trattato del Clementi fu, a suo tempo, rielaborato dal Bertelli; ora lo Scandale si è limitato alla necessaria opera d'aggiornamento così che possa rispondere agli attuali bisogni. Simpatice l'edizione.

Assai utile pure il *Manuale di diritto penale tributario* del dott. F. De Matteis, in cui il diligente A. tratta sia il lato sostanziale che quello processuale di questa branca del giure, che ha tratti singolari in confronto al diritto penale comune. Credo che sia l'opera maggiore del genere, se pur non l'unica.

Lavoro d'intenti pratici, ma ispirato a rigore di principi scientifici è il libro del prof. V. Angeloni su *La cambiale*: il taglio bancario secondo la legge uniforme di Ginevra (Roma «Foro italiano», 1934). In appendice si trova il commento alla legge sulla cambiale tratta garantita mediante cessione di credito derivante da forniture. Sulla materia segnaliamo pure il *manuale pratico della nuova legge cambiaria*, seguito da un prontuario generale alfabetico a cura dell'avv. A. Finzi (Bologna, Stab. Poligr. Riuniti, 1933).

In altro campo, accurata e aggiornata è la 7.ma ed. degli *elementi di diritto agrario* dell'avv. A. Parpagliotto ad uso delle scuole medie agrarie (Roma, «Foro italiano», 1934).

Un gruppo di pubblicazioni assai interessanti ci pervengono dalla Francia. Le elenchiamo: *La fin du principe de séparation des pouvoirs* dell'illustre prof. M. de la Bigne de Villeneuve della scuola giuridica francese del Cairo (Recueil Sirey, Paris), contributo notevole alla critica di un principio in altri tempi famoso ed ora rivestito in Italia e fuori, alle mani, da nuove formule di etichetta sociale. Un tema non più di moda in Italia è quello trattato, con ampiezza e dottrina, da A. Toulouen *Le suffrage familial ou suffrage universel intégral*. *Le vote des femmes* (stesso edit.). L'infaticabile B. Mirkin Gutzewitch, il colossale giurista russo ora segretario generale dell'Istituto internazionale di diritto pubblico, presenta un *Droit costituzionale international* (stesso edit.), che ha subito attirato l'attenzione esame della critica internazionale. Il titolo (che non ha trovato unanimi consensi) corrisponde all'oggetto dello studio, alla costruzione cioè dell'unità del diritto pubblico, che è alla base della teoria dell'A. propugnata. Il diritto interno sarebbe la «tecnica della libertà» e il diritto internazionale la «tecnica della pace»; il diritto costituzionale tenderebbe poi a internazionalizzarsi.

Considerevole appare infine una monografia del prof. Hans Morgenthau, libero docente a Ginevra su *La realtà dei norme* (Alcan, Paris). Tema tra i più complessi e dibattiti, costituendo una delle basi di tutto il sistema giuridico. L'A. lo svolge in specie a proposito delle norme di diritto internazionale e tenta di tracciare i fondamenti di una teoria delle norme.

Chiediamo questa ultima rassegna dell'annata, segnalando l'erudita introduzione allo studio del diritto comparato del prof. M. Sarfatti (Giappichelli, Torino).

Il piccolo Re Pietro dovrà rimanere a Belgrado

BELGRADO, 28. I giuristi hanno deciso che la Costituzione obblighi il Re a risiedere permanentemente in Jugoslavia. In conseguenza, Re Pietro II non potrà ritornare in Inghilterra a frequentare le scuole.

I resti dell'apparecchio del ten. Di Robilant rinvenuti in una selva brasiliana

SAN PAULO, 28. Un telegramma da Curitiba, capitale dello Stato brasiliano di Paraná, informa che nella selva di Guarapava è stato trovato un aeroplano sfasciato e a poca distanza da esso uno scheletro umano. Dalle indagini fatte risulterebbe che l'apparecchio è quello del tenente aviatore italiano Di Robilant precipitato il 13 aprile 1931 nell'alto Paraná. Compagno di volo del tenente Di Robilant era il meccanico Quaranta. L'ufficiale rimase pressoché incolore essendosi prodotte poche ustioni e fu in grado con la marcia forzata di alcune giornate di raggiungere Puerto San José mentre il meccanico, che aveva riportato alcune profonde ferite, si trovò ben presto nella impossibilità di seguirlo e rimase solo nella selva senza viveri e senza possibilità di difendersi dagli animali che la infestano. Le ricerche fatte dalle squadre di soccorso sulle indicazioni fornite dal tenente Di Robilant per trovare il Quaranta a nulla approdarono. I suoi resti denunciavano lo scempio fatto di quel povero corpo dalle fere e più ancora dalle feroce voraci. Le ossa sono state raccolte e inumate.

Il congresso universitario di Copenhagen

COPENHAGEN, 28. Il Congresso della Federazione universitaria internazionale ha inaugurato i suoi lavori alla presenza del ministro della Istruzione Borgesen e del prof. Cestrup, rettore dell'Università.

I congressisti hanno iniziato la discussione sulla disoccupazione fra la gioventù.

di GIOVANNI PAPINI

per tutti gli uomini d'ogni razza e condizione, i giovani tedeschi prepongono il «sangue nordico» che son pronti a spargere per compier la strage e ottenere la soggazione degli altri popoli. E per questo nobilissimo scopo rinnegano Dio in cielo e Roma in terra.

Un freudiano potrebbe dire, e con più sciofo fondamento del solito, che il razzismo d'oggi è un fenomeno di compensazione. Disprezzati generalmente da tutti i popoli civili, fin dal Medio Evo, i tedeschi sentono fortissimo il privilegio, per consolante reazione, di affermarsi superiori a tutti. E' la psicologia slava, degli umiliati ed offesi di Dostojewski.

Il più vecchio manifesto del primo razzismo — discorsi alla Nazione Tedesca del Fichte — venne subito dopo che Napoleone ebbe vinto, disfatto e asservito i tedeschi; il mito del XX secolo del Rosenberg è uscito pochi anni dopo la sconfitta tedesca del 1918. Dopo la guerra vittoriosa del 1871-71 il pangermanismo fu, soprattutto, opera di francesi e d'inglesi (Gobineau, Houston Chamberlain).

Quando i tedeschi perdonò le guerre non credono ai loro sensi; si ribellano, si gonfiano, si rizzano contro l'universo.

E pur di avere una rivincita, impossibile subito colti armi, sognano, per loro uso, una rivincita filosofica e scientifica. Il popolo tedesco è il primo popolo del mondo. Fuor del tedesco non c'è salute. Se n'hanno bucate e colpa d'una coalizione d'invidiosi e la stessa sconfitta è la controprova della loro divina predistinazione all'universal dominio.

I singoli, per dimenticare le umiliazioni, s'abbracciano. Il Germanico, nello stesso caso, ingurgita la zozza dei suoi razzisti.

Anche il Razzismo non è che una camuffatura — col centesimo di scienza sbagliata e di storia falsificata — della eterna superiorità germanica.

Quell'accoglienza di tribù prediche, che neppure Bismark riuscì a unificare, è sempre malata di mania della grandezza.

Il Principe Ereditario di Romania a Firenze

BUCAREST, 28. Il principe ereditario di Romania, Michele, è partito ieri all'alta di Firenze per trascorrere un periodo di vacanze insieme alla madre, principessa Elena, colà residente.

Churchill dona quattordici casette a altrettante famiglie di pescatori

LONDRA, 28 nov. Il donatore natalizio più generoso fu quest'anno in Inghilterra Winston Churchill, ed i maggiori benefici furono 14 pescatori di Carnoulen nella Contea di Atrim. Nel 1921 l'eminentissimo uomo politico aveva ereditato 14 casette composte ciascuna di quattro stanze e giardino che egli dava in affitto ad altrettante famiglie di pescatori. Questa però negli ultimi tempi stentavano a pagare la pigione. Ora Churchill quale dono di Natale ha loro dichiarato i proprietari delle rispettive abitazioni con la sola spesa della voltura.

La morte di un celebre attore

MEININGER, 28 nov. Il celebre attore Max Grube, ultimo superstita della famosa Compagnia, costituita dal Duca Giorgio di Sassonia, la quale, nel suo giro in Europa, aveva riportato ad una vera rinascita teatrale, è morto all'età di 82 anni.

Celebrazione belliniana nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28 nov. Questa sera, al Teatro Municipale per iniziativa del Re Incaricato d'Affari d'Italia Silensi, ha avuto luogo una solenne rappresentazione della «Norma» in occasione del Centenario di Bellini. Vi hanno assistito il Presidente della Repubblica, Alessandro, membri del Governo e del Corpo Diplomatico, autorità cittadine ed una eletta folla di clienti e componenti la Colonia Italiana. Il Maestro Casanova Vicuña ha pronunciato il discorso commemorativo di Bellini. La stampa locale ha dato grande rilievo alla celebrazione belliniana.

"FIDES"

La Preservazione della Fede in Roma. Anno XXXIV. Il fascicolo XII 1934 contiene: Il tremendo e stupendo miracolo S. G. (S. G. — La fede e le lacrime). L'infinità e utilità della nolema (P. Barcellini). La vita religiosa e narcochica di Roma (Mons. G. Frèdiani). Antipatia di Goethe (P. Mironi). Il pangermanismo e pericolo cattolico (P. Mironi). S. I. — Lettere in punto di morte (A. Silenziario). La rinascita cristiana (Don E. Francia). Segnalazioni e documenti — I libri — Indici dell'annata.

«Passarono i tempi, rimasero i prati — a rubare al popolo l'anima. — Sia con Roma, sia con Lutero — essi insegnarono la dottrina ebraica. «Ma ora son finiti i tempi della Croce — Ora s'innalza la rota solare. — E finalmente liberi, con Dio, — daremo alla patria il suo amore». La svastika, rozzo geroglifico primitivo del sole, deve sostituire la croce, simbolo del vangelo e della salvezza. Al sangue di Cristo, che fu sparso

Rubrica tributaria

Imposta fabbricati - Riduzione e rimborsi - Scadenza

Nell'imminenza del 31 Dicembre riteniamo utile rinfrescare la memoria dei nostri lettori sulle disposizioni emanate dal Capo del Governo col noto Decreto del 19 Giugno 1934.

A norma del R. D. 14 Aprile 1934 numero 553 sulle riduzioni delle pignorati gli interessati hanno diritto di ottenere la conseguente diminuzione del reddito fabbricati, tutte le volte che lo stabile sia accertato in catastro per un reddito superiore a quello realmente percepito e ciò, indipendentemente dalla misura della riduzione, che, secondo la norma comune per le revisioni, dovrebbe ammontare almeno alla terza parte del reddito accertato. La riduzione porta come conseguenza il diritto a rimborso a decorrere dal 1.º Luglio 1934; ma per ottenere questo non necessarie due condizioni: 1.º Che il reddito si riferisca a fabbricati dati in affitto; 2.º che la domanda sia presentata immutabilmente entro la data del 31 Dicembre 1934 all'Ufficio Imposte competente. Per l'Ufficio Imposte competente si deve intendere quello nella cui circoscrizione territoriale è situato lo stabile.

Nel comune fuori sede di Ufficio Imposte la domanda può essere utilemente presentata anche al Podestà.

Gli interessati debbono sempre farsi rilasciare la ricevuta, unico documento atto a provare la tempestività della richiesta.

La riduzione di pignone concessa deve essere provata o con regolari contratti di affitto, sia tutti per mano di notaio, sia per atto privato registrato, oppure con dichiarazione in carta d'habita controfirmata dal proprietario e dall'inquilino. Questa dichiarazione deve essere verificata; di guisa che, in dubbio, gli Uffici potranno farla confermare col vincolo del giuramento; e servirà poi come prova avvenuta valore giuridico per determinare i rimborsi fra proprietario e inquilino in caso di contestazione, e per stabilire il fisco per tutto il triennio anche per eventuali successivi affitti con nuovi inquilini.

Per fabbricati dati in affitto si debbono intendere tutti gli immobili di stabili, quando porzioni di stabili, qualora una parte di questi sia occupata dal proprietario. In questi casi il reddito della parte affittata dovrà essere equamente discriminato e separato, per giudicare così qual riduzione spetta sul canone vigente in catastro.

Speciale trattamento hanno i fabbricati interamente sfitti. Le norme dettate sono del tutto nuove ed al più forse sono passate inavvertite, mentre sono di estrema importanza.

Secondo l'istituto vigente lo sfitto porta diritto a rimborso del reddito inscrito a ruolo tutte le volte che la domanda sia stata fatta nei termini di legge. Il rimborso avviene sempre ad anno compiuto ed a saldo totale dell'imposta fabbricati. Il reddito catastale non subisce modifiche.

I fabbricati interamente sfitti, a data del Decreto 14 Aprile 1934, e rimangono nella condizione di sfitti, non possono aver diritto ad alcuna riduzione, spettando loro, di diritto, il rimborso sull'intero reddito. Quelli invece che siano stati affittati dopo tale data, e fino a tutto il 30 Novembre 1934, possono ottenere il beneficio della riduzione del reddito qualora si provi, nei modi che sopra indicammo, che il valore locativo è inferiore (qualunque sia la misura) al reddito inscrito in catastro.

La domanda di revisione, anche per questi fabbricati deve essere presentata entro il 31 Dicembre 1934.

Altra novità contenuta nel Decreto del Capo del Governo è quella dell'articolo 4, circa lo sfitto parziale. Secondo le vigenti norme sullo sfitto nessun rimborso, e nessuna riduzione compete a quei fabbricati che rimangono parzialmente sfitti, o vadano incontro a sfitti periodici inferiori alla durata di un anno.

Invece secondo la nuova norma dettata, i fabbricati parzialmente sfitti alla data 14 Aprile 1934 potranno ottenere la revisione del reddito, ed il conseguente rimborso dell'imposta dal 1-7-1934, tutte le volte si dimostri che la pignone, per la porzione del fabbricato affittato, è inferiore al reddito lordo assoggettato all'imposta fabbricati, ragguagliato a tale porzione. La discriminazione di detto reddito potrà esser fatta mediante concordato col l'Ufficio Imposte; in difetto, mediante decisione delle Commissioni Amministrative delle Imposte Dirette.

Se, posteriormente, il fabbricato, per la parte sfitta, viene ancora locato, e la pignone ricavata fosse tale da non far rientrare l'intero stabile nella condizione di poter continuare a godere la riduzione concessa, il proprietario ha l'obbligo di farne denuncia all'Ufficio Imposte entro 30 giorni dalla data in cui la porzione sfitta è stata riaffittata. Anche tale domanda deve essere presentata entro il 31 dicembre 1934.

Questa data è imminente! Il nuovo procedimento ha termine con essa; dopo riprenderanno vigore le consuete norme regolanti le « Revisioni dei fabbricati » e gli sfitti dei fabbricati.

Ogni pratica avrà nuovi termini. Tutti gli aumenti e le riduzioni di redditi, avvenuti posteriormente al 1º aprile 1934, non conseguono al Decreto citato, debbono esser dichiarati entro il 31 gennaio 1935, ed avranno effetto solo dal 1º gennaio 1935.

Condizione indispensabile per la presentazione della Revisione sarà che i redditi, attualmente vigenti in catastro siano aumentati o diminuiti di almeno un terzo e questo con effetto continuativo sotto pena di nullità.

Dett. L. C.

Il nuovo Segretario federale di Pistoia

ROMA, 28. Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 336 reca: « Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato Segretario per la federazione del fascio di combattimento di Pistoia il fascista Luigi Pasqualucci, iscritto nel P.N.F. dal 21 gennaio 1929, in sostituzione del fascista Renato Fabbrì. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 30 dicembre alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia ».

Il neo-paganesimo del Reich

Un messaggio natalizio del Vescovo di Berlino

BERLINO, 28. pom. La Germania pubblica un messaggio natalizio del Vescovo di Berlino, mons. Bares, il quale, accennando alle tendenze neo-pagane tedesche, con libertà apostolica osserva: « Non è forse riprovevole che degli uomini si ribellino alla consolazione e alla benedizione che scaturiscono dalla festa cristiana del Natale? E perché ciò? Perché la loro superbia si solleva contro l'umiltà del Cristo, perché la loro carne è contro la purezza della dottrina cristiana. Per essi la fede cristiana non è che una superstizione degna di disprezzo. Essa perciò deve essere bandita il più radicalmente possibile. Tutte le conquiste della civiltà cristiana debbono essere abbandonate e la nostra generazione deve fare un ritorno indietro di 2000 anni. E' veramente una ben triste impresa da parte di questi cavalieri della reazione. Ed essi vogliono farsi passare per benefattori ed educatori del popolo! E che cosa vogliono essi sostituire alla festa del Natale? Una festa pagana nella quale si celebra il culto del sole? O povero mondo, risvegliati, contempli il tuo nuovo Messia! ».

Queste parole sono di alto conforto per i cattolici tedeschi, che soffrono persecuzioni in nome del neo-paganesimo.

Dalla Città del Vaticano

Gli auguri dei rappresentanti di plomati al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28. Il Santo Padre ha ricevuto in separate udienze, per la presentazione degli auguri, le L. E. E. il Conte Cappello, Ministro del Nicaragua, il Conte Manasse di Collette, Ministro della Repubblica di San Marino; Simic Jevrem, Ministro della Jugoslavia, Radimsky, Ministro della Cecoslovacchia, il Dott. Mohrtruss, Ministro d'Austria; il Dott. Groote, Ministro di Honduras.

Ha pure ricevuto in privata udienza Mons. Giovanni Saric, Arcivescovo di Serajevo; Padre Rahme, Assistente ed Economo generale dell'Ordine Basiliano.

40 pellegrini polacchi

Il Santo Padre ha ricevuto 40 pellegrini polacchi, presentati da Mons. Meysztowicz, Consulente ecclesiastico dell'Ambasciata di Polonia. Ai pellegrini si era unito un gruppo della Colonia Polacca di Roma, tra cui alcuni sacerdoti dell'Istituto Pontificio Polacco e gli alunni del Collegio Polacco col Rettore Kwiatkowski. Dopo averli passati in rassegna, lungo la sala del Concistorio, Sua Santità, assiso in Trono, ha pronunciato brevi paterne parole.

Ha detto che non vi era bisogno di dire loro che Egli riceveva sempre con particolare compiacenza i figli della Polonia, giacché tutto il mondo sa i suoi rapporti con il loro Paese, e in una situazione di particolare importanza storica.

Particolarmente gradito poi era il vederli nelle attuali circostanze, fra la festa del Santo Natale e la vigilia della chiusura dell'anno vecchio, e l'apertura del nuovo, circostanze che gli ponevano sul labbro i migliori auguri e voti di felicità. A questi voti ed auguri il Santo Padre aggiungeva la preghiera, che presentava al Datore di ogni bene, perché volesse avvalorarla con la sua benedizione, e una larga benedizione impartiva a tutti i presenti, alle loro famiglie, alle loro Diocesi e a tutta quanta la Polonia; anche perché questa benedizione a tutta la Polonia e a conservare la fede dei padri, la devozione e l'attaccamento alla Sede Apostolica, alla Chiesa Romana.

Quella fede e quella devozione, di cui era prova la loro stessa presenza in quel pio pellegrinaggio. Dopo di che mons. Meysztowicz ebbe fatta la traduzione del discorso, in Santo Padre impartiva la Benedizione Apostolica. Nell'uscire dall'aula, rivolgendosi verso i pellegrini che lo accompagnavano, il Papa li salutava con il « Sia lodato Gesù Cristo » in polacco, saluto a cui essi rispondevano entusiasticamente nella loro lingua.

Numerosi missionari

italiani e spagnoli in grave pericolo

ROMA, 28. Recenti notizie da Siam e Indocina recano che le truppe del Governo di Nanchino si sono impadronite della città di Tung Tao, infliggendo ai comunisti, in una sanguinosa battaglia, gravi perdite: tremila morti e gran numero di prigionieri.

Inseguiti dai soldati regolari, i rossi ora fuggono all'impazzata verso l'interno della Provincia di Anhwei, nella quale sono i tre Vicariati Apostolici di Pengpu, Ankang e Wuhu, affidati a missionari italiani e spagnoli.

Nel Vicariato Apostolico di Pengpu si trovano un sacerdote cinese, 24 gesuiti italiani quattro Fratelli laici della provincia di Torino ed 11 suore italiane, Orsoline del S. Cuore, di Parma.

Nel Vicariato di Ankang, dove venne catturato nel 1930 dai bolscevichi il P. Avito, di cui da due anni mancano notizie, e qualche mese fa il P. Dosio Lopez, lavorano 3 sacerdoti indigeni, 36 padri ed 11 fratelli gesuiti della provincia spagnola di Leon e 6 suore Figlie di Gesù, di Salamanca.

Nel Vicariato di Wuhu, dove nel dicembre 1931 venne preso dai brigantisti comunisti il P. Esteban, di cui corre voce sia morto di stenti in prigione, ci sono un sacerdote, un padre gesuita ed un fratello indigeno, 30 padri e 10 fratelli gesuiti spagnoli della provin-

Sanguinosa rissa

tra bavaresi e "nazi", austriaci

Un morto e numerosi feriti gravi

LONDRA, 28. pom. Il «Daily Telegraph» ha da Monaco di Baviera che gravi scontri sono avvenuti fra gruppi di nazionalsocialisti austriaci da un lato, e la popolazione bavarese di Furt - presso Monaco - appoggiata dai nazisti della lega, dall'altro. Da parecchio tempo vi era del cattivo sangue fra austriaci e bavaresi; e questi ultimi, ieri sera, avevano approfittato di una festa organizzata dai primi in un caffè di Furt per provocare un incidente. Quando la banda degli austriaci, venuti dal campo di concentramento, comparve nel locale, la gente del luogo cominciò a gridare: «Fuori di qui, parassiti!».

Gli austriaci a quelle parole si levarono indignati e risposero: «Abbasso Hitler!».

Non si voleva altro perché si passasse a vie di fatto: accreditati con bastoni, gli austriaci si difesero con seggiole e strumenti musicali. Un bavarese rimase ucciso. Infine gli austriaci si ritirarono all'aperto, e si rifugiarono nella stazione ferroviaria. Qui essi furono nuovamente assaliti e cinque di loro riportarono ferite gravissime.

Nel frattempo la notizia era giunta in un secondo campo di concentramento, ad Albring, dove risiedono trecentocinquanta austriaci. Con degli autocarri essi accorsero in aiuto dei connazionali. Furono affrontati dalla polizia, ed un'altra mischia si scatenò, così, a mezza strada fra Albring e Furt, nel corso della quale si ebbero una ventina di feriti.

Il processo per l'attentato a Venizelos

Diserzione di giurati... e rinvio «sine die».

ATENE, 28. Tutta l'attenzione dell'opinione greca è stata concentrata in questi giorni sulle vicende del processo a carico degli imputati per il noto attentato a Venizelos. Alla vigilia dell'inizio di esso cinque petardi scoppiavano nei pressi di case occupate da giurati.

In seguito il processo non poté aver luogo lo stesso, per la diserzione all'ultimo momento del 14 fra i 30 cittadini dai quali dovevano essere scelti i giurati del processo, evidentemente intimiditi dai petardi della vigilia.

Questi «disertori» sono stati puniti seduti senza onore con 15.000 dracme di multa. Il processo degli attentatori è stato così rinviato «sine die» e si prevede che esso avrà luogo prossimamente in qualche altra città.

Alte personalità giapponesi implicate

nello scandalo della seta

TOKIO, 28. pom. In seguito ad un'inchiesta sullo scandalo delle azioni della seta artificiale, scandalo che come si ricorda ha provocato nel luglio scorso le dimissioni del Gabinetto Saito, e di cui la stampa è ora autorizzata a pubblicare i particolari, 17 alte personalità fra ex ministri del Governo, eminenti industriali e finanziari, sono state riconosciute colpevoli di corruzione, di mancanza ai loro doveri e di spergiuro e saranno processate.

Fra gli accusati vi sono l'ex ministro del commercio barone Nakajima, l'ex ministro delle ferrovie Chizo Mitsuchi, l'ex vice ministro delle finanze, Hideo Kuroda, l'ex presidente della Banca di Pormosa, Shigeru Shimada, e l'ex presidente della Società imperiale della seta artificiale, Mataaki Takagi.

Lo scandalo si impennava nella speculazione sulle azioni della Società imperiale della seta artificiale, la più importante del genere nel Giappone. Le azioni furono fatte salire in borsa da 40 a 150 yen. La istruttoria ha assestato che persone altolocate acquistavano le azioni sotto il prezzo di mercato con l'intermediario del vice ministro Kuroda.

Fraternità italo-francese

Una relazione di Bordeaux sulla missione svolta a Roma

PARIGI, 28. pom. Henry Bordeaux ha reso conto, nel pomeriggio di oggi, alla Accademia francese, della missione che gli fu affidata di rappresentare l'Accademia alla inaugurazione del busto di Chateaubriand a Roma. Henry Bordeaux ha fatto una relazione particolarmente brillante della cerimonia, svolta a Roma in quell'occasione, ha parlato delle udienze private accordategli dal Re, dal Duca e dal Papa, ed ha messo in grande evidenza le calorose accoglienze fatte dalle autorità e dal popolo italiano alla Delegazione francese, che partecipò ai festeggiamenti di Roma.

La Coppa Kandersteg

in finale nella Coppa Kandersteg

KANDERSTEG, 28. pom. I primi due incontri per la Coppa Kandersteg hanno visto la vittoria dell'Hockey Club Milano sulla squadra Cambridge-Eskimos per 4 a 1, e dell'H. C. Forsthaus-Francoforte sugli Accademici di Zurigo per 5 a 3.

L'Hockey Club Milano disputa oggi la finale contro l'H. C. Forsthaus di Francoforte.

PALLANESTRO

Bologna batte Belgio 41-32

La terza esibizione italiana dei giocatori di pallanestro belgi si è svolta ieri sera nella palestra della Virtus, presente un pubblico fortissimo.

Come già a Milano e a Venezia, la squadra belga ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta, avendo trovato anche

CRONACA SPORTIVA

Il lavoro preparatorio della "Mille Miglia"

La più bella corsa del mondo - Il collaudo della strada - Formule della velocità pura

BRESCIA, 28. pom. La nona edizione della «Mille Miglia», fissata in calendario internazionale per il 14 aprile, aprirà il ciclo delle maggiori competizioni automobilistiche convocando, sulle tragiche strade d'Italia, concorrenti nazionali ed esteri per un primo collaudo di energie e di macchine.

Sveltissimi attraverso un processo di chiarificazione fino a raggiungere la formula della velocità pura, alla quale si è automaticamente arrivati per saggezza di organizzazione e per evoluzione dei mezzi meccanici, la «IX Mille Miglia», per il suo carattere internazionale e per le sue caratteristiche inconfondibili d'un «gran premio della strada» ci si presenta a suo nono modo di vita feconda di motivi di intensa risoranza.

Destinata a segnare, ad ogni anno trasvolante sui calendari internazionali, un superamento e una nuova vittoria dell'uomo sulla strada, la corsa bresciana è apparsa sempre una battaglia spettacolosa, ma soprattutto una battaglia profetica, un esempio di organizzazione che degno di essersi imposto, coll'eloquenza dei fatti, alla Germania, alla Spagna, alla Cecoslovacchia ha valicato l'Oceano per trapiantarsi sulle sponde del Plata, in Argentina. Ferve nelle Nazioni uno spirito di emulazione che le trae a battere la chiavetta della velocità.

La fascia fascista ha saputo trovare per decidere la gara, dello sport automobilistico, per fissare la funzione basilare delle manifestazioni automobilistiche utili ai fini del progresso e del perfezionamento delle macchine destinate a tutte le strade, ma la bella corsa italiana conserverà pur sempre in più un altissimo tono di interesse che eccita la fantasia del folle, avrà pur sempre in più l'ardore che prelude una grande battaglia fra i più popolari campioni del volante alla guida di macchine famose per velocità e resistenza: la «Mille Miglia» mal perderà la sua caratteristica di collaudo della resistenza, più adatto a soddisfare le esigenze di questa nostra epoca. Ciò è possibile solo in Italia nel clima di serietà e di ordine instaurato dal fascismo.

La Sede Provinciale di Brescia del R.A.C.I. vuole mantenere fede alle tradizioni e vuole essere degna della fiducia di S. M. il Principe Amedeo Savoia Aosta Duca di Spoleto, Capo del grande ente automobilistico. Gli organizzatori della prova bresciana, come sempre, guidati dal conte Franco Mazzotti, hanno iniziato il lavoro preparatorio per mantenere saldamente sulla strada di una gloriosa tradizione la prova che da otto anni meraviglia il mondo.

OLIMPIADI

I Giochi di Berlino si apriranno al suono di campana

BERLINO, 28. pom. I giochi olimpici del 1936, che si svolgeranno, com'è noto, a Berlino, saranno aperti al suono di una grande campana.

Questa campana - che avrà un suono grave e profondo - misura metri 2,05 di altezza su m. 2,345 di diametro base ed ha un peso di 5400 kg. e reca l'iscrizione: «Io chiamo la gioventù del mondo».

La torre che sarà costruita in margine allo stadio per reggerla avrà un'altezza di 70 metri.

RUGBY

La squadra italiana contro la rappresentativa di Lione

MILANO, 28. pom. Domenica prossima la nostra rappresentativa che ha testé chiuso vittoriosamente il primo incontro internazionale della stagione contro la Romania, incontrerà una squadra fiorentissima di Lione, contro quel giocatori francesi del sud che nel rugby eccellono in terra di Francia.

Saranno a Lione tutti gli azzurri selezionati per la gara di Milano, fatta eccezione per Campagna, il quale non può assentarsi per motivi professionali. Partirà invece Esposito. Comuni agli nostri atleti si alleneranno prima incontrando la squadra del G.U.F. torinese. Dopo la prova Sabhy e Briochi formeranno definitivamente la compagine destinata a sostenere il difficile confronto.

La comitiva dei giocatori, accompagnata dal segretario della Federazione, dall'allenatore federale Sabhy e da Delegato Tecnico della F.I.R., giungerà a Lione sabato mattina alle 7,10. Dopo la gara con la Rappresentativa Lione, gli italiani si trasferiranno ancora un giorno a Lione, per partire nel pomeriggio del 31 dicembre per Roma dove il giorno successivo giocheranno contro la squadra della U. S. Romaise e Pèageoise.

A Gallarate, sempre domenica 30 dicembre, i Bersaglieri Rugby di Milano, incontreranno una rappresentativa di Limone, formata di studenti. La partita ha più che altro valore dimostrativo e propagandistico.

HOCKEY

L'H. C. Milano in finale nella Coppa Kandersteg

KANDERSTEG, 28. pom. I primi due incontri per la Coppa Kandersteg hanno visto la vittoria dell'Hockey Club Milano sulla squadra Cambridge-Eskimos per 4 a 1, e dell'H. C. Forsthaus-Francoforte sugli Accademici di Zurigo per 5 a 3.

L'Hockey Club Milano disputa oggi la finale contro l'H. C. Forsthaus di Francoforte.

PALLANESTRO

Bologna batte Belgio 41-32

La terza esibizione italiana dei giocatori di pallanestro belgi si è svolta ieri sera nella palestra della Virtus, presente un pubblico fortissimo.

Come già a Milano e a Venezia, la squadra belga ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta, avendo trovato anche

Le partite del 30 dicembre

DIVISIONE NAZIONALE B

VIAREGGIO: Viareggio-Cagliari.

PRIMA DIVISIONE

FIUME: Fiumana-Treviso.

GIUSSANO: Vis Nova-Vimercate.

BERGAMO: Ardens-Lecco.

MONTEVARCHI: Monteverchi-Aquila.

FANO: Alma Juventus-Salmona.

Il fidanzamento a Roma

di don Jaime di Borbone

ROMA, 28. pom. S. A. R. l'Infante don Jaime di Borbone si è fidanzato a Roma con la signorina Manuela De Dampierre. Don Jaime è secondogenito di Alfonso XIII. È nato a S. Ildefonso il 23 giugno 1908. La fidanzata è figlia del visconte Roger, visconte di Dampierre e duca di S. Lorenzo e di donna Vittoria Ruspoli dei principi di Poggio Suasa.

Le nozze Torlonia Borbone

si celebreranno a Roma

ROMA, 28. pom. Il matrimonio dell'Infanta Beatrice, figlia dell'ex-Re di Spagna, con Don Alessandro Torlonia, fissato, come è noto, per il 14 gennaio, sarà celebrato a Roma nella chiesa del Gesù. Alla cerimonia assisteranno Principi reali, personalità e alti dignitari. Dalla Spagna, offerto dalla popolazione, giungerà in dono il corredo per la sposa. Per l'occasione il giornale A.B.C. di Madrid, organizza un grande viaggio turistico in Italia.

Saranno testimoni alle nozze: per Don Alessandro Torlonia, lo zio Duca Andrea Torlonia ed il Principe Ludovico Chigi Albani, Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta; testimone della Infanta Beatrice sarà certamente il fratello Don Jaime Principe delle Asturie.

Dà alla luce il quindicesimo figlio

mentre viene trasportato all'ospedale

ROMA, 28. dic. La quarantatreenne Concetta Sciolini in Fiacconi, colta improvvisamente dalle doglie della maternità in località sprovvista di adeguata assistenza, nelle vicinanze di Cerqueto, fu ferita prontamente raccolta da un'autoambulanza della Croce Rossa. Mentre si effettuava il trasporto, la Sciolini, già madre di 11 figli, dava felicemente alla luce, assistita dagli infermieri della Croce Rossa e da un'ostetrica, il quindicesimo figlio. La puerpera ed il neonato sono stati ricoverati, in ottimo stato di salute, all'Ospedale di San Giovanni.

Le nozze del Segretario Federale di Pavia

PAVIA, 28. pom. Nella chiesa di S. Giovanni Dommarum, sono state celebrate le nozze del prof. Annibale Carena, segretario federale e direttore del Popolo di Pavia, con la signorina Nuccia Campetti. Assistevano con S. E. il Prefetto, autorità e gerarchie locali - largo stuolo di amici.

Ciclista travolto da un camion

RUSSI, 28. Un fabbricante di gabbie di polli da qualche anno dimorante in Russia, transitando in bicicletta su una strada dei dintorni di Cervia, è rimasto travolto e orribilmente schiacciato da un camion. Sulla bicicletta conduceva una donna che potè salvarsi gettandosi a terra. Però, a quanto si ha notizia, sarebbe gravemente ferita.

Ecatombe di comunisti in Cina

SCIANGAI, 28. pom.

L'ufficio stampa del Governo informa che truppe regolari hanno dato battaglia a forti nuclei di comunisti presso Chi-Chia-Shi. Mille morti comunisti sono stati contati sul terreno. I prigionieri superano il numero di quattrocento.

Il libero scambio in Panama

PANAMA, 28. pom. La Repubblica del Panama diventerà virtualmente un paese di libero scambio, giacché una legge che entrerà in vigore il 1.º gennaio del prossimo anno sopprime il dazio di importazione per più di 600 voci.

Un villaggio arabo a Napoli

La Mostra Coloniale di Napoli ospitata nel grandioso Maschio Angioino, ripresenta e per la prima volta aperta al pubblico dal Governo fascista, accoglie in una sua speciale Sezione un Villaggio Arabo che riproduce fedelmente un suk tripolino coi suoi negozi, i caffè, le attrazioni, le passeggiate sui cammelli, ecc. Il biglietto di ingresso alla Mostra di L. 3 dà diritto alla visita della Mostra Arabo, nonché a tutte le 10 Sezioni della Mostra Coloniale che comprende la «Sezione d'Arte», la Mostra delle Missioni Cattoliche, la Mostra delle Nazioni Straniere, la Mostra delle Isole Eree, la Mostra Archeologica, la mostra del Libro Coloniale, ecc.

Speciali facilitazioni sono accordate dal Governo per la visita alla Mostra Coloniale di Napoli: 70 % fino al 31 dicembre 1934-XIII - 50 % dal 1.º al 31 gennaio 1935-XIII.



MIRABILIA
10 LAME
Lire 2

Pacchi - regalo
Racconti - Novelle - Letture amene per Natale e Capodanno

PER FANCIULLI PACCO N. 1.
10 Volumetti assortiti del prezzo di L. 42,50 si cedono a L. 28.

PACCO N. 2.
20 volumetti: Biblioteca del Giornale. Valore di L. 13,50 per L. 8,30.

PER GIOVANI PACCO N. 3.
8 romanzi assortiti del prezzo di L. 44,- si cedono a L. 26,40.

PACCO N. 4.
8 grossi volumi di romanzi d'avventure di mare e di terra. Valore di L. 56 per L. 37.

PER SIGNORINE PACCO N. 5.
12 romanzi assortiti del prezzo di L. 42,50 si cedono a L. 26,65.

PACCO N. 6.
10 volumi dei più bei romanzi dell'antichità cristiana. Valore di 50,50 per L. 30,30.

PER TUTTI PACCO N. 7.
10 romanzi di avventure di prezzo di L. 57,50 si cedono per L. 34,50.

PACCO N. 8.
10 bei romanzi del Verne, Motta, Momi di L. 39 a Lire 23.

Rivolgere: PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Vaglia C. C. P. N. 2-743. (Chiedetelo alla Posta).

Casa Editoriale Favero

VICENZA

Stabilimento Industriale Moderno

per la stampa e confezione del libro

LEGATURE:

IN BROSSURA, IN TELA, IN PELLE, IN CELLULOIDE

PRODUZIONE: 5000 volumi legati al giorno

Prima di far stampare o rilegare i vostri libri chiedeteci preventivi

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose